

Sommario

Focus: Dollar Index	2
Best/Worst FX of the week.....	5
Commodity currencies: EURAUD	6
Emerging currencies: USDCNY	7
Analisi tecnica: CHFSEK	9
Emerging currencies: USDBRL	11
Stagionalità Forex: Settembre	12
Laboratorio	14
Commitment of traders	16

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
05/09/2023	09:00	EU	Indice dei prezzi della produzione m/m	Lug	-0.7%	-0.4%
05/09/2023	09:00	EU	Indice dei prezzi della produzione a/a	Lug	-7.8%	-3.4%
05/09/2023	14:00	US	Ordini all'industria m/m	Lug	-2.6%	2.3%
06/09/2023	09:00	EU	Prezzi al dettaglio m/m	Lug	-0.2%	-0.3%
06/09/2023	09:00	EU	Prezzi al dettaglio a/a	Lug	-1.1%	-1.4%
06/09/2023	12:30	US	Bilancia commerciale	Lug	\$ -68.0B	\$ -65.5B
06/09/2023	14:00	US	Indice ISM sett. servizi	Ago	52.4	52.7
07/09/2023	06:00	DE	Produzione industriale m/m	Lug	-0.2%	-1.5%
07/09/2023	06:00	DE	Produzione industriale a/a	Lug	-2.1%	-1.8%
07/09/2023	08:00	IT	Prezzi al dettaglio m/m	Lug	0.2%	-0.2%
07/09/2023	08:00	IT	Prezzi al dettaglio a/a	Lug		3.6%
07/09/2023	09:00	EU	Prodotto Interno Lordo q/q	Q2	0.3%	-0.1%
07/09/2023	09:00	EU	Prodotto Interno Lordo a/a	Q2	0.6%	1.0%
07/09/2023	12:30	US	Nuove richieste di disoccupazione	sett.	238K	228K
08/09/2023	06:00	DE	Indice dei prezzi al consumo m/m	Ago	0.3%	0.3%
08/09/2023	06:00	DE	Indice dei prezzi al consumo a/a	Ago	6.1%	6.1%

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

L'estate finisce male per l'euro

Passato il temuto simposio di Jackson Hole, il mercato valutario fa i conti con un mese di settembre che porterà diretti alle decisioni delle banche centrali.

Decisioni che non dovrebbero rivelare grandi sorprese.

Nessun ritocco da parte di FED e BCE in attesa di comprendere l'evoluzione autunnale di inflazione e crescita economica. Al momento il mercato forward attribuisce le maggiori probabilità di ritocco dei tassi americani a novembre, ma il pessimo dato sulla fiducia dei consumatori ha ridotto le aspettative. Carte poi nuovamente rimescolate in occasione del buon dato sull'occupazione.

Questo è al momento quello che il mercato si aspetta, con i primi importanti segnali di contrazione del credito ravvisati in Europa che hanno cominciato a zavorrare l'euro in previsione di uno stop prematuro nel rialzo dei tassi da parte di Lagarde.

Il dato di M3 (massa monetaria) di giugno in calo dello 0.3% contro l'attesa di zero, ha riportato indietro ai tempi della Grande Crisi Finanziaria. Gli effetti sull'inflazione non dovrebbero tardare ad arrivare anche se i numeri non sembrano confermare. Dato core e headline al 5.3% ad agosto confermano che la discesa è entrata in stallo.

Tecnicamente per EurUsd siamo al momento della verità. Se la precisione con cui le resistenze hanno arginato le velleità dell'euro è stata spettacolare, altrettanto può dirsi per la capacità di contenimento dei supporti che tornano sotto pressione.

Soprattutto la media mobile a 200 giorni per la terza volta interessata dalle vendite di euro con un inquietante chiusura sotto 1.08 sul finire di settimana. Sarà fondamentale per l'euro recuperare immediatamente 1.08 per avvalorare l'idea dello scenario puramente correttivo e scongiurare un clamoroso break ribassista.

Non siamo ancora in ipervenduto quanto a oscillatori. E proprio l'ipervenduto rappresentò nel 2021 la scusa tecnica per richiamare altro ipervenduto, dando così la stura a un movimento di forza del dollaro ben più deciso. Anche questo è un evento che non deve accadere per la "salute" dell'euro.

FIGURA 1
Euro vs Dollaro Usa



Intanto dal mercato degli ETF sembra arrivare una conferma che la possibile debolezza del dollaro nelle prossime settimane potrebbe essere utile per accumulare biglietti verdi.

Se la tendenza rialzista che accompagna l'investimento in obbligazioni federali americane a breve scadenza in versione total return è destinata a permanere, la recente correzione che ha portato il bilancio annuale dei prezzi sotto il -10% rappresenta un primo alert circa la possibilità di entrare con buone condizioni tecniche.

Testata in contemporanea la parte bassa del canale rialzista, gli investitori possono a questo punto attendersi un secondo tentativo del mercato di perforare verso il basso i supporti (debolezza di dollaro), prima di una definitiva ripresa.

Così è andata nei casi precedenti e nulla al momento può far pensare a qualcosa di diverso salvo, come premesso, cambiamenti in una tendenza di lungo periodo come quella attualmente dominante.

EurUsd sotto 1.08 alla fine di questa settimana sarebbe probabilmente il segnale definitivo di ripartenza per l'ETF in questione.

FIGURA 2
ETF iShares Treasury Bond \$ 1-3 anni



Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

Dollaro neozelandese

Nonostante una campagna elettorale in corso dagli esiti incerti e prevista per il 14 ottobre, il dollaro neozelandese consolida le posizioni guadagnando terreno sull'euro nella settimana appena conclusa. La banca centrale ha confermato di aver venduto 4 miliardi di NZD a luglio, il maggior volume dal 2004, negando comunque che si sia trattato di un intervento opportunistico per svalutare il kiwi. Dichiarazione sospetta anche perché ha coinciso con l'importante superamento di 1.805 contro euro che, allo stato attuale, rimane il supporto da monitorare con maggiore attenzione per scongiurare la cosiddetta trappola per tori. Per il momento l'attuale fase correttiva è da prendere come opportunità per alleggerire le posizioni lunghe di Nzd. Solo un ritorno sotto 1.80 confermerebbe la trappola per tori riportando interesse sul kiwi.



Peggior della settimana

Rand sudafricano

Prende sempre più corpo l'idea che il ciclo di rialzo dei tassi in Sudafrica è terminato e che le prossime mosse saranno di taglio nel costo del denaro. Pessima notizia per il rand. I dati pubblicati in settimana sui prezzi alla produzione hanno confermato un aumento del 2.7% su base annua, in calo rispetto al 4.8% di giugno, ma soprattutto la rilevazione più bassa da ottobre 2020. La scorsa settimana l'inflazione era uscita a 4.7%, il dato più basso da luglio 2021. Il prossimo meeting è previsto il 21 settembre con il mercato che per ora prezza un timido easing di 25 punti base entro sei mesi. La sensazione è che sia troppo ottimista e la ripartenza definitiva di EurZar sopra 21 confermerebbe l'esaurimento di una correzione che ha avuto tutte le caratteristiche da eccesso di sentiment negativo. Ora completamente resettato.



Commodity currencies: EURAUD

Nel mese di luglio l'inflazione australiana è salita del 4.9% su base annua, rispetto alla crescita di giugno pari a +5.4%. Il tasso di crescita dell'inflazione australiana ha rallentato il passo per il terzo mese consecutivo. In rallentamento anche il dato core al 5.8%.

Numeri andati meglio delle attese degli analisti facendo ritornare i dati al punto più basso di crescita da inizio 2022, seppur ancora ampiamente sopra al 2-3% target della banca centrale.

Il 5 settembre i mercati non si aspettano quindi variazioni nei tassi che, salvo un clamoroso e inaspettato second round, dovrebbero aver toccato il picco. L'economia che rimane contraddittoria nonostante i rialzi dei tassi rappresenta il dubbio maggiore per la RBA.

I salari che premono fanno aumentare anche le vendite al dettaglio salite oltre le attese a luglio dello 0.5% dopo una caduta dello 0.8% a giugno. Proprio quel mercato interno che aveva convinto la banca centrale a stoppare gli aumenti, combinato a PMI in contrazione a causa del rallentamento cinese.

In questo contesto il dollaro australiano tenta un timido recupero sull'euro dopo aver toccato quota 1.70.

Un break sopra i massimi di aprile che potrebbe rivelarsi una trappola per tori a condizione che il cross scenda sotto 1.65. A quel punto la direzione da prendere sarebbe quella di 1.61 dove transita la media mobile a 200 giorni oltre che la base del canale bullish in essere da un anno. Una discesa che rappresenterebbe lo scenario ideale per chi è lungo di Aud per scaricare un po' di posizioni in vista di una ripartenza dell'euro.

FIGURA 3

Euro vs Dollaro australiano



Emerging currencies: USDCNY

Putin non ha certo fatto un regalo alla Cina e agli emergenti in generale.

Almeno questo è quello che emerge osservando il grafico dei flussi finanziari azionari e obbligazionari verso questa parte del mondo.

Dall'inizio del 2022 la finanza ha cominciato a prelevare sempre con maggiore insistenza dal bancomat emergente tornando a livelli che non si vedevano dai tempi del Covid e prima ancora dalla grande crisi del 2008.

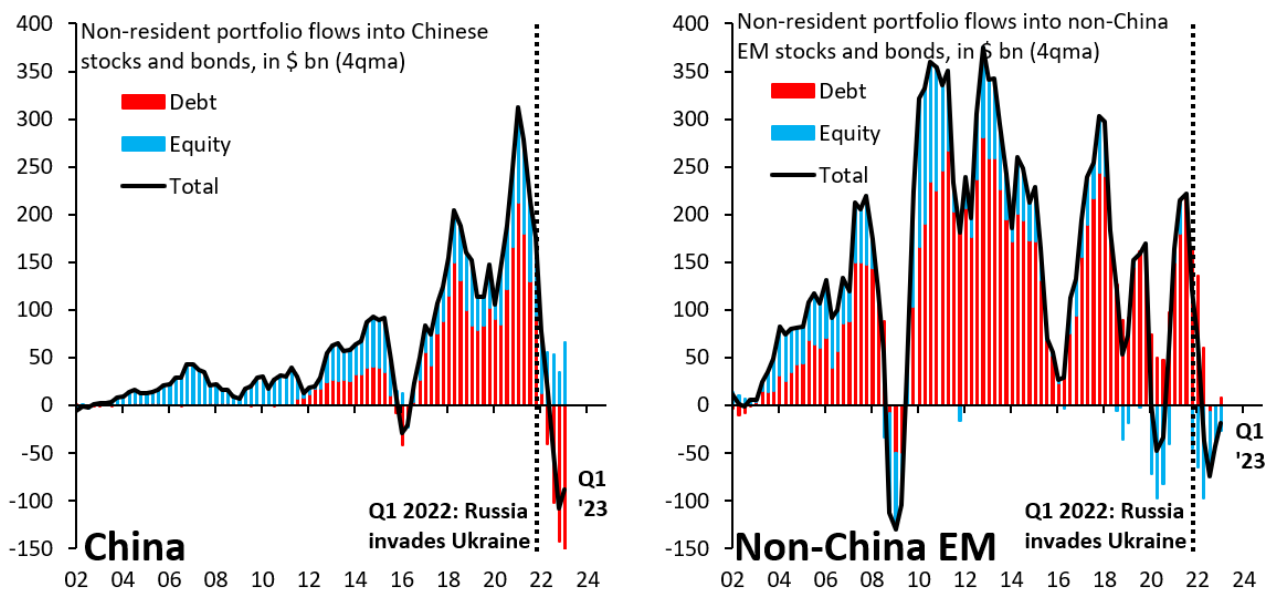
I deflussi dalla Cina, forse anche per effetto di una persistente sfiducia nella non democrazia che regna a Pechino combinata al rischio di invasione di Taiwan, non si sono mai arrestati andando ben oltre quelli registrati in occasione della svalutazione dello yuan del 2015.

La Cina guarda inevitabilmente agli altri paesi emergenti per finanziare una crescita che al momento vede il mondo occidentale molto scettico e soprattutto esigente.

Il combinato di sfiducia e bassi tassi di interesse finora non ha convinto gli investitori a tornare sugli asset cinesi. La svalutazione della valuta è l'inevitabile passaggio per apparire più sexy al mondo finanziario.

FIGURA 4

Flussi finanziari verso Cina e Emergenti



UsdCny ferma per ora la sua corsa rialzista (qui il cambio è presentato su scala invertita) in area 7.30.

Livello tecnico che appare decisivo per arginare un ribasso che ha assunto contorni importanti, ma ancora non eccezionali statisticamente parlando.

Il tasso di variazione a 6 mesi è risultato superiore al 5%, ma ancora inferiore al +10% di ottobre 2019 e ottobre 2022.

Tracciando una linea che unisce i massimi di UsdCny del 2016 e del 2019 arriveremo in zona 7.50 per intercettare la tendenza di questi massimi crescenti.

Scenario di ulteriore debolezza dello yuan che mal si sposa con i messaggi lanciati dal prezzo del rame.

In caduta, ma decisamente sopra i minimi del 2022, a differenza dello yuan.

Nel 2019-2020 andò diversamente con lo yuan che formava un doppio minimo e un rame che invece affondava più in basso prima del vigoroso rally del 2020.

Possibile quindi un rame ancora in sofferenza nei prossimi mesi in attesa di segnali concreti di ripartenza dello yuan. Segnali che però ancora non si intravedono all'orizzonte vista l'ulteriore limatura dei tassi di riserva obbligatoria delle banche cinesi decisa dalla banca centrale venerdì.

FIGURA 5

UsdCny (linea nera scala invertita) vs Rame (linea rossa)



Analisi tecnica: CHFSEK

Il cross ChfSek è da sempre uno dei nostri preferiti per individuare le fasi di mercato più adatte a cavalcare l'onda azionaria rispetto alle fasi nelle quali la lateralità potrebbe farla da padrona sempre nel segmento equity.

I motivi sono spiegati da un grafico che mette franco svizzero e corona svedese a confronto.

Rapporto di cambio che sta battendo record su record a causa della debolezza cronica della divisa svedese, ma anche del ritrovato appeal del franco svizzero, non più fornitore di tassi negativi.

Se solo a fine 2021 il cross lottava contro la resistenza di area 10 oggi, meno di due anni dopo, ci troviamo ampiamente sopra 12.

Uno sprint eccezionale che ha trovato nella solidità del franco, combinata a una epocale svolta nella politica del tasso negativo, due fattori in grado di spingere lo svizzero a nuovi record.

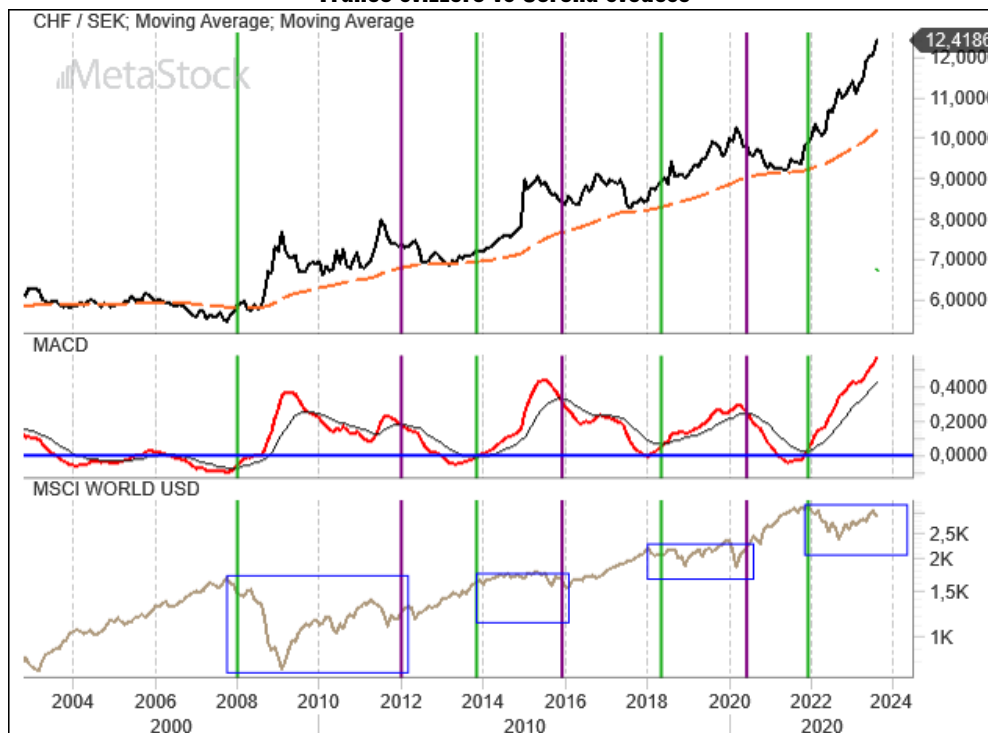
Il Macd tocca il suo punto più elevato degli ultimi 20 anni, ma all'orizzonte non si intravedono per ora segnali di inversione nella tendenza. Questo ha dei riflessi anche nell'andamento delle borse mondiali.

L'indice Msci World tende a lateralizzare quando il segnale rialzista del Macd è dominante (come ora), mentre il mercato sprigiona la sua maggiore capacità propulsiva quando l'oscillatore svolta verso il basso. In pratica il bello deve ancora venire.

Ancora comunque il semaforo verde non è arrivato e questo etichetta come "laterale" l'attuale fase dell'equity.

FIGURA 6

Franco svizzero vs Corona svedese



La corona svedese continua ad insidiare il livello di quota 12 Sek per 1 Euro con una certa insistenza.

Il dato sul Prodotto Interno Lordo svedese del secondo trimestre è stato rivisto in meglio, ma ha continuato a mettere il segno meno davanti al numero.

La recessione dello 0.8% è stata determinata dal quarto trimestre consecutivo di contrazione dei consumi, ma anche della virata verso il basso delle spese per investimenti.

Potrebbe non andare meglio nel trimestre corrente a giudicare da PMI manifatturieri scesi anche ad agosto dopo il già deficitario 48 di luglio. La contrazione continua.

Nonostante il ribasso della Sek anche le esportazioni hanno battuto in testa. Questi segnali di rallentamento hanno fatto pensare ad una Riksbank che potrebbe mostrarsi più prudente sui tassi di interesse approfittando della probabile pausa di Fed e Bce a settembre.

Il prossimo meeting di politica monetaria è atteso per il 21 settembre e il mercato al momento prezza un ultimo aumento da 25 punti base che porterebbe il costo del denaro al 4% prima di una lunga pausa.

Alla luce dei recenti dati non è però escluso che prima di allora i messaggi possano diventare più dovish alimentando ulteriore pressione sulla corona.

Per il momento manca ancora quel segnale di inversione di tendenza tanto atteso per entrare in modo più convinto sulla Sek, come da mesi sta suggerendo il nostro barometro FX.

FIGURA 7
Euro vs Corona Svedese



Emerging currencies: USDBRL

Gli effetti dell'avvio di politiche monetarie più espansive si stanno già riflettendo sulle valute sudamericane. In particolare Cile e Brasile sono i due paesi che hanno virato verso il taglio dei tassi. Lo stesso comportamento lo stiamo osservando ad esempio sul fiorino ungherese.

Naturalmente con caratteristiche e fondamentali diversi, ma per Clp e Brl il rafforzamento dell'ultimo anno sembra aver esaurito la sua inerzia.

In Cile la banca centrale ha ribadito di non essere preoccupata della veloce svalutazione del peso arrivata dopo il taglio a sorpresa di 100 punti base nei tassi ufficiali.

I verbali pubblicati post meeting hanno evidenziato la volontà della banca centrale di sforbiciare il costo del denaro fino a 350 punti base entro fine anno, il che ci porterebbe a 75 punti base di riduzione ad ogni meeting che ci separa dall'inizio del 2024.

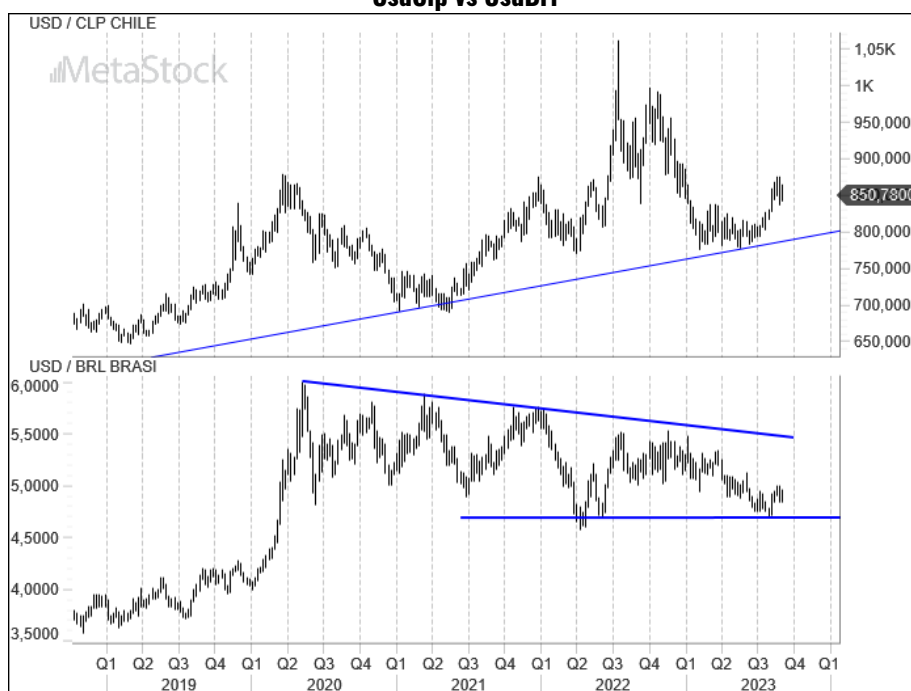
L'analisi tecnica sembra suggerire che, con il test dei supporti di medio periodo, per UsdClp siamo di fronte ad una ripartenza.

Più ambigua la situazione del real brasiliano che continua a mantenere le posizioni dell'ultimo anno senza però riuscire ad affondare il colpo sotto le resistenze che contano.

Il prossimo meeting di politica monetaria è previsto il 20 settembre con attese di 50 punti base di taglio nel costo del denaro al 12.75%.

Il mercato si aspetta meno 125 punti base entro fine anno, ma il sospetto è che se la banca centrale dovesse mostrare maggiore aggressività il real soffrirebbe ritornando nella parte alta del range. Al momento l'indicazione è comunque mantenere Brl fino al superamento di 5.5 su UsdBrl.

FIGURA 8
UsdClp vs UsdBrl



Stagionalità Forex: settembre

Il mese di settembre non offre gli stessi spunti che aveva promesso il mese di agosto. Agosto che in alcuni casi (vedi alla voce yen) non ha però ripagato le attese se non con un ultimo colpo di coda nell'ultimo giorno del mese grazie soprattutto ai malumori espressi da alcune primarie voci di Governo giapponesi sull'eccessiva volatilità che sta coinvolgendo lo yen.

Tornando alle proiezioni stagionali di settembre si possono notare valori mediani importanti per GbpUsd, EurAud e UsdMxn, ma solo su quest'ultimo cambio vale la pena segnalare interessanti indicazioni stagionali.

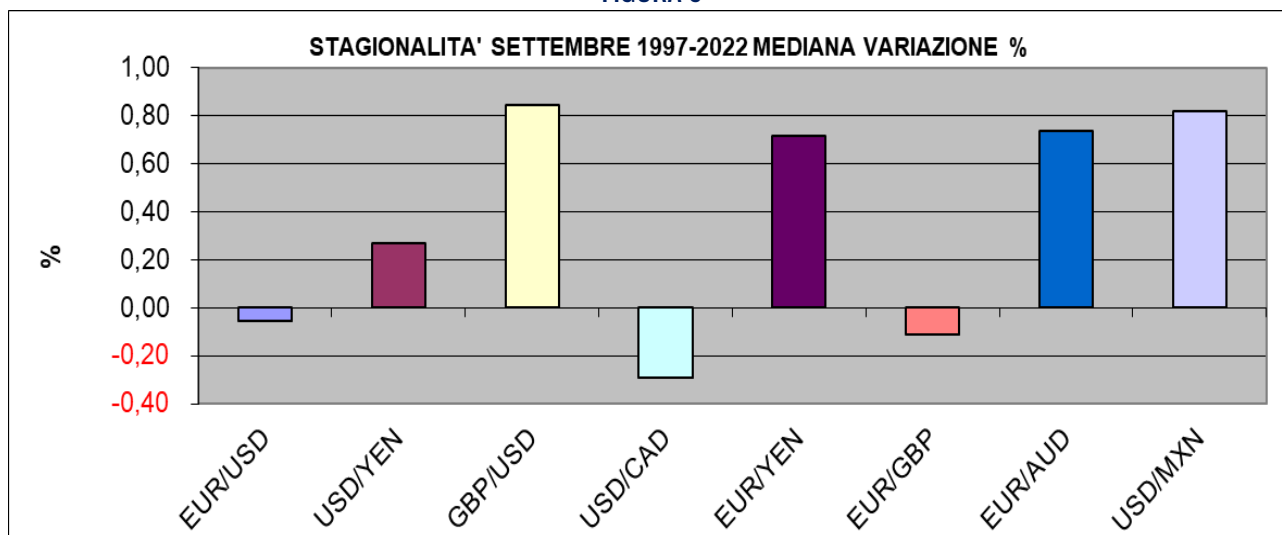
Nel 70% dell'ultimo quarto di secolo UsdMxn è salito a settembre, confermando che per la divisa messicana potrebbe non essere un mese positivo.

Per le altre due coppie di valute, come per tutte le majors, non si segnalano episodi stagionali rilevanti.

Assoluta parità per EurUsd che ha fatto registrare un 50/50 negli ultimi 26 anni.

Da segnalare infine il cross EurTry salito in 16 degli ultimi 20 anni. Di questo cross parliamo nel prossimo blocco.

FIGURA 9



Il nuovo governatore della Banca centrale turca, Hafize Gaye Erkan, ha mostrato i muscoli sulla politica monetaria, mettendo mano a rialzi che hanno trovato il lasciapassare di un Erdogan ormai riletto e stabile al comando.

Dopo il rialzo a sorpresa della scorsa settimana, i mercati hanno alzato le stime sui tassi a sei mesi al 33.75% contro il 27.5% pre-decisione. Tassi arrivati così al 25% sorprendendo gli analisti che hanno apprezzato, rientrando sulla lira.

Ciò che è piaciuto è stata la frase "disinnescare il processo inflazionistico al più presto possibile, per ancorare le aspettative di inflazione e per controllare il deterioramento della politica dei prezzi".

Questo scenario potrebbe anticipare un cambio di passo nella politica monetaria visto il recente ispessimento delle stime di inflazione arrivate al 58%. Il picco del 85% è lontano, a condizione che la banca centrale non mostri indugi nella lotta all'inflazione stessa seppur a discapito di un'economia che rallenterà.

Tecnicamente EurTry era entrato in una zona di "ipercomprato" innescato da un tasso di variazione annuo superiore al 60%. Nel 2018 e nel 2022 uno storno anche importante non tardò ad arrivare a causa di un tasso di svalutazione insostenibile.

Dopo il record storico di 30 toccato da EurTry potremmo essere entrati in una fase più laterale che dovrebbe incontrare area 25 come potenziale punto di massima rivalutazione per la divisa turca. Prima del ritorno dei venditori.

FIGURA 10
Euro vs Lira turca



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8766	0,65	-0,7	0,895	0,918	0,874	0,888	41	1,7	1,6	-2,9	-1,9	AUD/CAD
AUD/CHF	0,5712	0,90	-3,2	0,605	0,656	0,574	0,584	31	2,1	1,8	-5,2	-14,5	AUD/CHF
AUD/JPY	94,32	0,66	-0,2	92,59	86,777	92,928	95,03	52	2,5	2,3	3,8	-1,2	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0842	0,06	-0,8	1,083	1,078	1,076	1,089	56	1,5	1,3	1,4	-2,8	AUD/NZD
AUD/USD	0,6450	0,78	-1,4	0,668	0,702	0,649	0,665	26	2,6	2,4	-3,3	-5,3	AUD/USD
EUR/AUD	1,6692	-1,06	2,0	1,617	1,577	1,648	1,677	59	1,8	1,7	3,3	14,3	EUR/AUD
EUR/BRL	5,3286	1,29	0,4	5,393	5,440	5,266	5,409	50	3,1	2,8	-2,2	3,6	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4646	-0,22	1,7	1,447	1,447	1,457	1,476	45	1,5	1,4	0,4	12,1	EUR/CAD
EUR/CHF	0,9543	-0,03	-0,8	0,9767	1,033	0,958	0,967	11	1,1	1,0	-2,1	-2,3	EUR/CHF
EUR/CNY	7,822	-0,64	2,0	7,61	7,503	7,822	7,941	31	1,5	1,5	3,8	13,9	EUR/CNY
EUR/CZK	24,08	0,06	-1,4	23,93	24,89	23,868	24,102	59	1,0	1,0	0,9	-1,8	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8555	-0,35	-0,5	0,865	0,865	0,854	0,864	43	1,4	1,2	-2,0	-1,0	EUR/GBP
EUR/HUF	383,9	0,58	-0,5	382,63	368,21	377,31	385,59	56	2,4	2,5	-0,3	-4,3	EUR/HUF
EUR/IDR	16556,4	0,48	1,8	16280	16154	16466	16642	45	1,2	1,1	0,7	11,0	EUR/IDR
EUR/INR	89,081	-0,19	1,9	88,49	84,88	89,56	90,90	23	1,5	1,5	0,2	12,3	EUR/INR
EUR/JPY	157,53	-0,37	4,7	149,81	136,73	154,84	157,84	58	2,1	2,0	7,2	12,9	EUR/JPY
EUR/MXN	18,3747	1,87	-2,3	19,29	21,34	18,39	18,87	39	2,5	2,5	-5,6	-7,3	EUR/MXN
EUR/NOK	11,494	-0,48	2,5	11,22	10,47	11,35	11,57	61	2,2	2,1	2,8	15,4	EUR/NOK
EUR/NZD	1,8143	-0,63	2,6	1,753	1,701	1,786	1,818	59	1,8	1,9	4,8	11,3	EUR/NZD
EUR/PLN	4,4615	-0,12	-1,4	4,550	4,543	4,438	4,491	66	1,4	1,3	-2,4	-5,3	EUR/PLN
EUR/RUB	103,8523	1,23	1,8	88,442	80,036	96,522	103,447	58	6,1	6,9	21,7	73,2	EUR/RUB
EUR/SEK	11,884	-0,46	4,8	11,412	10,708	11,621	11,834	72	1,7	2,0	4,5	11,0	EUR/SEK
EUR/TRY	28,6897	0,07	3,1	24,068	15,541	27,538	28,878	37	3,5	4,3	29,6	58,6	EUR/TRY
EUR/USD	1,0773	-0,25	1,1	1,080	1,106	1,084	1,101	17	1,7	1,5	-0,1	8,3	EUR/USD
EUR/ZAR	20,292	0,92	2,0	19,65	17,992	19,989	20,670	49	2,9	3,4	4,3	17,9	EUR/ZAR
GBP/JPY	184,07	-0,04	3,4	173,21	158,23	180,31	183,63	64	2,1	1,8	9,5	14,1	GBP/JPY
GBP/USD	1,2588	0,09	1,1	1,249	1,280	1,260	1,282	27	1,9	1,8	2,0	9,4	GBP/USD
JPY/NZD	1,15	-0,60	-0,4	1,17	1,250	1,140	1,163	52	2,5	2,1	-2,3	-1,7	JPY/NZD
USD/BRL	4,9463	1,54	-0,8	4,994	4,928	4,822	4,950	62	3,0	2,7	-2,0	-4,3	USD/BRL
USD/CAD	1,3594	-0,06	1,5	1,339	1,310	1,334	1,350	90	1,4	1,2	0,5	3,5	USD/CAD
USD/CHF	0,8856	0,12	-1,6	0,905	0,934	0,874	0,887	74	1,8	1,7	-2,0	-9,7	USD/CHF
USD/CNY	7,2606	-0,39	2,2	7,05	6,794	7,181	7,244	69	1,0	0,9	3,9	5,2	USD/CNY
USD/ILS	3,793	-0,04	4,1	3,617	3,466	3,671	3,753	77	2,3	2,4	4,9	12,3	USD/ILS
USD/INR	82,6887	0,06	1,5	81,92	76,961	82,280	82,833	56	0,8	0,7	0,3	3,7	USD/INR
USD/JPY	146,23	-0,12	0,5	138,71	124,28	141,64	144,60	80	2,2	2,3	7,4	4,3	USD/JPY
USD/MXN	17,076	2,11	-2,8	17,89	19,31	16,87	17,27	51	2,4	2,4	-5,3	-14,3	USD/MXN
USD/NOK	10,656	-0,46	1,0	10,38	9,499	10,342	10,635	71	3,0	2,9	2,9	6,5	USD/NOK
USD/RUB	96,401	1,48	1,9	81,66	72,313	88,602	94,732	65	5,9	6,8	21,8	60,0	USD/RUB
USD/SEK	11,032	-0,21	0,3	10,57	9,728	10,603	10,889	80	2,6	2,9	4,7	2,5	USD/SEK
USD/TRY	26,6311	0,32	1,7	22,239	14,295	25,271	26,339	56	2,9	3,7	29,5	46,5	USD/TRY
USD/ZAR	18,836	1,17	1,5	18,19	16,339	18,28	18,93	60	3,3	3,7	4,4	8,9	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	BITCOIN
Long	42527	8253	110075	97143	24790	230542	61376	20554	22882	23039	1666	13177
Short	58288	12771	36212	48742	123263	83863	131561	30930	20059	6451	10841	11670
Netto	-15761	-4518	73863	48401	-98473	146679	-70185	-10376	2823	16588	-9175	1507
Tot contratti	100815	21024	146287	145885	148053	314405	192937	51484	42941	29490	12507	24847
% Long su tot	42%	39%	75%	67%	17%	73%	32%	40%	53%	78%	13%	53%
% Short su tot	58%	61%	25%	33%	83%	27%	68%	60%	47%	22%	87%	47%
Percentile 13w	25%	58%	8%	25%	50%	17%	0%	0%	17%	0%	83%	100%
Percentile 52w	65%	65%	73%	82%	18%	53%	0%	12%	10%	29%	44%	100%

Commercial	flat	flat	flat	flat	flat	flat	bullish	flat	flat	flat	flat	bearish
Long	94881	20545	115162	83880	181043	411996	130388	30933	7833	24495	21734	146
Short	76942	14157	194183	140489	77975	600147	49782	17636	11743	42564	12122	2227
Netto	17939	6388	-79021	-56609	103068	-188151	80606	13297	-3910	-18069	9612	-2081
Tot contratti	171823	34702	309345	224369	259018	1012143	180170	48569	19576	67059	33856	2373
% Long su tot	55%	59%	37%	37%	70%	41%	72%	64%	40%	37%	64%	6%
% Short su tot	45%	41%	63%	63%	30%	59%	28%	36%	60%	63%	36%	94%

Cot Fx che questa settimana comincia con chi del forex è solo un derivato, ovvero Bitcoin.

Il segnale bearish che emerge sulla crypto sembra confermare che il mese di settembre storicamente negativo per BTC, potrebbe rivelarsi tale. Un mese che dovrebbe servire per ripianare gli eccessi tuttora presenti sul mercato futures.

Tornando alle valute, quelle vere, è il dollaro australiano l'unico trade bullish della settimana proposto dal Cot Fx; il long appare prematuro, ma il sentiment sembra cominciare ad entrare in una fase di eccesso di pessimismo interessante.

Poco da segnalare sulle restanti divise, con il dollaro Usa che sembra ancora lontano da una fase di debolezza e l'euro in territorio neutrale.

Torna ad essere alta la pressione sul rand sudafricano, ma per questa settimana ancora nessun segnale bullish.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercial, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728